

Home > Salute e ricerca > “Ascoltare per comunicare”, campagna di FederAnziani per prevenire problemi di udito

## “Ascoltare per comunicare”, campagna di FederAnziani per prevenire problemi di udito

Call Center Numero Verde 800. 810. 810

Tweet



Condividi



Mi piace

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Senior Italia FederAnziani promuove la Campagna di prevenzione “Ascoltare per comunicare, comunicare per vivere”: screening uditivi nei centri anziani aderenti. A 50 anni, il 10% circa della popolazione europea presenta un danno uditivo, a 70 anni tale incidenza supera il 40%

8 gennaio 2018

ROMA – Ascoltare per comunicare, comunicare per vivere”: è questo lo slogan e il titolo della campagna di prevenzione dei problemi uditivi lanciata da Senior Italia FederAnziani (link: <http://www.senioritalia.it/evento/campagna-prevenzione-ascoltare-comunicare-comunicare-vivere326/>). A partire dal prossimo 19 gennaio, presso i centri anziani aderenti alla federazione, saranno eseguiti screening uditivi, con l'obiettivo di prevenire e ridurre la diffusione di disturbi dell'udito tra la popolazione anziana.

**I dati.** Risulta infatti che, all'età di 50 anni, circa il 10% della popolazione europea presenti un danno uditivo di entità superiore ai 35 dB, mentre a 70 anni tale incidenza supera il 40%, per aumentare in maniera esponenziale con l'aumentare ulteriore dell'età. Per quanto riguarda l'Italia, qui circa il 12% della popolazione totale ha un deficit uditivo e tale incidenza raggiunge il 40% nei soggetti di età superiore ai 65 anni. L'ipoacusia è quindi età correlata e risulta maggiore tra gli individui di sesso maschile.

**Le conseguenze.** I disturbi uditivi, oltre a procurare un disagio comunicativo, possono avere diverse conseguenze indirette, come le cadute e il deterioramento senile: le persone con un calo dell'udito che non viene corretto hanno un rischio aumentato del 24% di avere un decadimento cognitivo. E un grave deficit uditivo è invece in grado di aumentare di ben 5 volte, in maniera indipendente rispetto ad altri fattori, il rischio di sviluppare demenza.

**Gli apparecchi acustici.** Nel nostro Paese gli apparecchi acustici sono poco utilizzati: si stima che l'età media degli italiani “portatori” di apparecchi acustici sia di 74 anni, contro una media europea di 60,5 anni. Recenti indagini hanno inoltre rivelato che solo il 25% dei pazienti che ha coscienza del problema accetta una protesizzazione: una riluttanza dovuta per lo più a pregiudizi, vanità, ristrettezze economiche e condizionamenti sociali. Le protesi per ipoacusia infatti, anche se quasi invisibili, sono ancora considerate una prova di disabilità in molti soggetti che dovrebbero portarle.

### Commenti